

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GIOVANARDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che *ex* senatore Vincenzo Inzerillo, in carica fino alla primavera 1994 e a suo tempo assessore comunale a Palermo nella giunta Orlando, è in carcere dal 15 febbraio 1995 per l'articolo 416 *bis* del codice penale;

la stessa imputazione in casi analoghi non ha comportato una custodia cautelare così lunga;

se risultino i gravissimi motivi che inducono a trattenere in carcere una persona costituzionalmente non colpevole sino a sentenza di condanna passata in giudicato con tempi tali da costituire una vera e propria espiatione anticipata della pena prima ancora del primo grado di giudizio;

quale logica ravvisi in un sistema giudiziario che colpisce così duramente prima del giudizio per un presunto reato di concorso esterno e nel contempo gratifica dell'esenzione totale della pena efferati criminali « pentiti » responsabili di decine di omicidi. (3-01661)

MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha dato ampio risalto ad uno sconcertante episodio verificatosi durante la celebrazione di un processo davanti alla Corte d'assise di Reggio Calabria, ove, nel corso della deposizione del collaboratore Filippo Barreca, veniva accertata l'utilizzazione clandestina, da parte di costui, di appunti contenenti una serie di nominativi;

le giustificazioni addotte dal Barreca nel momento in cui gli veniva contestato

tale illecito comportamento, apparivano assolutamente inconsistenti, incredibili, e, soprattutto, rilevatrici della malafede che stava caratterizzando le sue condotte;

avverso tale stato di cose insorgevano le difese degli imputati denunciando le manipolazioni della verità che con tutta evidenza potevano cogliersi in quei fatti —:

quali iniziative i ministri interrogati nell'ambito delle loro competenze intendano adottare nei confronti di un soggetto che in maniera così maldestra, quanto iattante, ha tentato di contrabbandare circostanze strumentali che collidono con l'esigenza di corretta acquisizione della prova nell'ambito del processo penale;

se siano state avviate indagini da parte della magistratura, tese a conoscere le motivazioni che hanno indotto Barreca a stendere quell'elenco di nomi;

se gli eventi citati, non rivelino l'assoluta inaffidabilità del collaboratore e, quindi, non giustifichino più il mantenimento del regime premiale cui egli è ancora sottoposto. (3-01662)

RASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in concomitanza con l'emanazione di provvedimenti tesi alla razionalizzazione della rete distributiva carburanti in Italia, in modo da adeguarla al modello europeo, il governo aveva considerato condizione indispensabile che le parti (Concessionari e gestori) trovassero un accordo per adeguare le regole dei loro rapporti contrattuali commerciali;

tale accordo, negoziato tra le associazioni di categoria dei gestori (Faib, Fegica, Figisc) - Unione petrolifera - Assopetroli - Consorzio Grandi Reti - Federpetroli è stato siglato in presenza del Governo il 29 luglio 1997, con piena soddisfazione di tutte le parti;

lo stesso accordo, nonostante indicasse come dovesse essere regolato, per il futuro, il rapporto tra gli operatori del settore, è stato stravolto dallo schema di decreto legislativo presentato nei primi giorni di ottobre del 1997;

quale sia la ragione del cambiamento che sostituisce un libero e soddisfacente accordo tra gli operatori con un decreto ministeriale di pesante intromissione statalistico-burocratica;

su quale base si sia fondato l'uso del decreto delegato in materia industriale e commerciale non prevista dalla delega della legge Bassanini, come nel caso in questione;

come si giustifichi l'imposizione contenuta nel decreto citato che vieta ai proprietari di stazioni di servizio di esporre il marchio del fornitore con evidente perdita di immagine, avviamento e affari, rendendoli facile preda di gruppi organizzati;

se abbia fondamento la notizia di pesanti pressioni da parte della grande distribuzione delle cooperative volte a rilevare buona parte della rete di distribuzione del carburante per inserirla nel proprio circuito. (3-01663)

BRESSA e PEZZONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei rapporti con l'Iran, la solidarietà dimostrata in sede comunitaria non può durare ancora a lungo, pena la compromissione dei nostri interessi nazionali e le stesse buone relazioni fin qui mantenute con il suddetto paese, nel quadro del dialogo critico pienamente accettato da tutti i paesi dell'Unione europea;

la svolta politica determinata dalle recenti elezioni in Iran ha dimostrato un'apertura assai maggiore nei confronti dell'Europa di quanto non fosse accaduto in passato —:

quando l'Italia intenda ripristinare i normali rapporti diplomatici con l'Iran consentendo il ritorno dell'ambasciatore a Teheran;

come possa conciliarsi la convocazione della Commissione mista prevista entro il mese corrente a Teheran con l'assenza del nostro più autorevole rappresentante diplomatico. (3-01664)